

SINTESI GRAMMATICALE

DISCORSO DIRETTO

Discorso indiretto

Discorso indiretto libero

DISCORSO DIRETTO

Il **discorso diretto** è una struttura che riporta per intero e in modo fedele il messaggio così come è stato trasmesso dal parlante.

Esso è introdotto da un verbo del tipo di **dire**⁽¹⁾, **affermare**, **esclamare**, ecc.: (cosiddetti verbi "introduttivi" del "dire"), posto o all'inizio o alla fine o nel mezzo del discorso, o separato da due lineette o virgole.

Le parole del discorso diretto sono generalmente chiuse tra virgolette o trattini.

Gianni mi ha detto: "Non sono d'accordo!"

"Non siamo stati noi!" gridarono in coro i ragazzi

-Chi di voi, aggiunse, può contraddirmi?

"Parto domattina - disse - prima dell'alba"

DISCORSO INDIRETTO

Il **discorso indiretto** è una struttura che riporta il messaggio del parlante non con le sue identiche parole, ma attraverso le parole di colui che lo riferisce.

⇒ Le parole riportate diventano una proposizione subordinata (per lo più oggettiva o interrogativa indiretta) che è retta dagli stessi verbi "introduttivi" del discorso diretto.

⇒ Gianni mi ha detto che non è d'accordo.

⇒ I ragazzi gridarono in coro che non erano stati loro.

⇒ Aggiunse che nessuno di loro poteva contraddirlo.

⇒ Disse che sarebbe partito l'indomani prima dell'alba.

⁽¹⁾ Il verbo introduttivo può essere sottinteso o sostituito da una frase, da un nome proprio o da un sostantivo.

Mio figlio mi è venuto incontro tutto felice: "Sai? Sono stato promosso!"

E Marco: "Anch'io sono stato promosso a pieni voti!"

"E' in questo modo che ci si deve comportare!" questo è stato sempre il suo modo di pensare.

DISCORSO INDIRETTO LIBERO

Il **discorso indiretto libero** riproduce, nella forma indiretta, ma senza alcun tipo di subordinazione, le parole e i pensieri del personaggio, così come lui stesso li esprime, mescolando in questo modo, il discorso diretto con quello indiretto. Il risultato è quello di rendere più agile la narrazione e di conservare allo stesso tempo la vivacità dell'espressione.

- 1 - Manca il verbo di raccordo *disse, afferma, risponde, ecc.*
- 2 - Manca ogni tipo di congiunzione subordinata *che, di, come, perché, ecc.*

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO	DISCORSO INDIRETTO LIBERO
<p>Mauro <i>decise</i>: "Partirò domani stesso, porterò con me tutti i documenti e cercherò di concludere l'affare".</p>	<p>Mauro <i>decise che</i> sarebbe partito l'indomani stesso, (<i>che</i>) avrebbe portato con sé tutti i documenti e (<i>che</i>) avrebbe cercato di concludere l'affare.</p>	<p>Mauro sarebbe partito l'indomani stesso, avrebbe portato con sé tutti i documenti e avrebbe cercato di concludere l'affare.</p>
<p>"Questo Roccella, <i>disse</i> il Commissario, è un diplomatico, console o ambasciatore non so dove. Non viene qui da anni; chiusa la casa di città, abbandonata e quasi in rovina quella di campagna in contrada Cotugno appunto ... Quella che si vede dalla strada: in alto, che sembra un fortino.</p>	<p>Il Commissario <i>disse che</i> quel Roccella era un diplomatico, console o ambasciatore non si sapeva dove. (<i>Che</i>) non andava lì da anni; chiusa la casa di città, abbandonata e quasi in rovina quella di campagna, in contrada Cotugno appunto. ... Quella che si vedeva dalla strada: in alto che sembrava un fortino.</p>	<p>Quel Roccella era un diplomatico, console o ambasciatore non si sapeva dove. Veniva lì da anni; chiusa la casa di città, abbandonata o quasi quella di campagna, in contrada Cotugno appunto. ... Quella che si vedeva dalla strada: in alto che sembrava un fortino.</p>

VERBI INTRODUTTIVI

affermare aggiungere annunciare asserire commentare continuare	dichiarare dire esclamare negare raccontare replicare	ripetere rispondere seguire spiegare ecc.	CHE ⁽¹⁾	INDICATIVO ⁽²⁾
---	--	---	--------------------	---------------------------

Mio zio era solito ripetermi: "Ogni giorno ha i suoi problemi" → Mio zio era solito ripetermi che ogni giorno ha i suoi problemi.

"Anch'io alla tua età avevo gli stessi problemi" mi dice mio nonno" → Mio nonno mi dice che anche lui alla mia età aveva gli stessi problemi

chiedere domandare voler sapere	SE	INDICATIVO CONGIUNTIVO CONDIZIONALE
---------------------------------------	----	---

"Avete ancora voglia di continuare?" domandò agli studenti" → Domandò agli studenti se avessero / avevano ancora voglia di continuare

Il discorso indiretto può anche iniziare con **come, quando, chi, che cosa, dove, perché, quanto**, ecc. (che introducono domanda, richiesta, informazione, ecc.) + congiuntivo / indicativo / condizionale

"Com'è possibile una cosa del genere?" mi chiedeva → Mi chiedeva come fosse / era possibile una cosa del genere

"Quanti anni hai?" mi chiese → Mi chiese quanti anni avevo / avessi

"Dove vai?" volle sapere → Volle sapere dove io andassi / andavo / sarei andato.

"Quando tornate?" mi ha domandato → Mi ha domandato quando tornavamo / tornassimo / saremmo tornati

"Chi siete?" si chiedeva → Si chiedeva chi fossimo / chi eravamo

⁽¹⁾ Quando in un discorso diretto ci sono più proposizioni coordinate, nella trasformazione in forma indiretta la congiunzione CHE si esprime in genere solo all'inizio, per non appesantire il discorso.

"Ci andrò, lo vedrò di persona, gli parlerò; solo così potrò rendermi conto di ciò che veramente pensa" mi assicurò per telefono → Mi assicurò per telefono che ci sarebbe andato, lo avrebbe visto di persona, gli avrebbe parlato; solo così avrebbe potuto rendersi conto di ciò che veramente pensava.

⁽²⁾ Quando il soggetto della reggente e della subordinata coincidono, si può avere DI + INFINITO.

"Non ho più voglia di uscire" gli disse sua moglie → Sua moglie gli disse di non avere più voglia di uscire.

Se il verbo che introduce il discorso diretto è un **verbo di opinione** (dubbio, incertezza, volontà, ecc.), il discorso indiretto avrà il **congiuntivo**.

"E' normale agire in questo modo?" si domandava dubbioso → Si domandava dubbioso se fosse normale agire in quel modo

"Sarà meglio restare" questa era la sua opinione → La sua opinione era che fosse meglio restare

"Rispondete e dite apertamente quello che pensate" questo lui vuole → Lui vuole che rispondiate e diciate apertamente quello che pensate

"Cerca di star bene" lui le augurava → Lui le augurava che (lei) cercasse di star bene

PASSAGGIO DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO

Nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, si hanno trasformazioni relative a quegli elementi linguistici che vengono influenzati da un cambiamento di prospettiva temporale e spaziale.

- a. Quando si ha un cambiamento nella prospettiva temporale (cioè il verbo introduttivo, nella reggente, è al PASSATO) si hanno trasformazioni relative A MODI E TEMPI VERBALI
- b. Quando si ha un cambiamento di prospettiva spaziale (cioè il punto di osservazione si sposta dal soggetto del discorso diretto ad altro soggetto) si hanno trasformazioni relative a

- PRONOMI PERSONALI
- POSSESSIVI
- DIMOSTRATIVI
- DETERMINATIVI DI TEMPO E DI LUOGO

I MODI E I TEMPI DEL VERBO

Se il tempo del verbo che introduce il discorso diretto è un tempo **passato**, si avranno le seguenti trasformazioni:

DISCORSO DIRETTO	⇒	DISCORSO INDIRETTO
PRESENTE ^{(1) (2)} (indicativo e congiuntivo)	⇒	IMPERFETTO (indicativo e congiuntivo)
<i>Disse: "Ho fame"</i> <i>Disse: "Spero che ci sia"</i> <i>"Come stai?" mi chiese tutto premuroso</i>	⇒	<i>Disse che aveva fame</i> <i>Disse che sperava che ci fosse</i> <i>Mi chiese tutto premuroso come stavo / stessi</i>
PASSATO (indicativo passato prossimo e passato remoto; congiuntivo passato)	⇒	TRAPASSATO (indicativo trapassato prossimo; congiuntivo trapassato)
<i>Disse: "Sono stata in palestra"</i> <i>Disse: "Spero che tu sia stata in banca"</i> <i>"Che hai combinato?" gli domandò la mamma</i> <i>"Quanto tempo rimanesti a Parigi?" gli chiese</i>	⇒	<i>Disse che era stata in palestra</i> <i>Disse che sperava che lei fosse stata in banca</i> <i>La mamma gli domandò che cosa aveva combinato / avesse combinato</i> <i>Gli chiese quanto tempo era / fosse rimasto a Parigi</i>

OSSERVAZIONI

Se il tempo del verbo che introduce il discorso diretto è al presente, al futuro o all'imperativo, il tempo del discorso diretto non cambia nel passaggio al discorso indiretto (tutt'al più può cambiare talvolta il modo).

"Che ore sono?" mi chiede insistentemente → Mi chiede insistentemente che ore sono / siano.

⁽¹⁾ Il presente atemporale non cambia. *"La vita è una cosa meravigliosa" era solita ripetere → Era solita ripetere che la vita è una cosa meravigliosa* (ma riferito a un periodo particolare: *che la vita era meravigliosa*).

⁽²⁾ Il presente con valore di futuro diventa condizionale composto (come il futuro indicativo). *Il brigadiere disse: "Vado a controllare" → Il brigadiere disse che sarebbe andato a controllare* (ma nella lingua parlata può esserci un imperfetto: *Il brigadiere disse che andava a controllare*).

"Non mi è stato possibile, non ho potuto accontentarvi" ve lo ripete in ogni momento → Vi ripete in ogni momento che non gli è stato possibile, che non ha potuto accontentarvi

"Non ci si comporta in questo modo!" fateglielo osservare → Fategli osservare che non ci si comporta in questo modo

Lo stesso vale per il passato prossimo, se si tratta di azione passata da poco tempo.
Franco mi ha detto: "Partiremo domattina presto" → Franco mi ha detto che partiremo⁽¹⁾ domattina presto

L'IMPERFETTO (indicativo e congiuntivo) **resta invariato**

Disse: "Un tempo abitavano a Roma" → Disse che un tempo abitavano a Roma

Disse: "Non sapevo che tu fossi milanese" → Disse che non sapeva che io fossi milanese

"Non avevo alcuna voglia di andarci" confessò candidamente → Confessò candidamente che non aveva alcuna voglia di andarci

IL TRAPASSATO PROSSIMO resta **invariato**

"Non avevo avuto alcuna intenzione di offenderti!" ammise → Ammise che non aveva avuto alcuna intenzione di offendermi

FUTURO (semplice e anteriore) ⁽²⁾	⇒	CONDIZIONALE COMPOSTO
Disse: "Partirò per l'India" Disse: "Tra due ore avrò finito questo lavoro" "Domani finalmente vi imbarcherete" ci aveva assicurato l'agenzia	⇒	Disse che sarebbe partito per l'India Disse che avrebbe finito quel lavoro dopo due ore L'agenzia ci aveva assicurato che l'indomani ci saremmo imbarcati

⁽¹⁾ Quando si tratta di futuro nel passato è però possibile dire *saremmo partiti*.

⁽²⁾ Il futuro anteriore può diventare anche trapassato congiuntivo o infinito passato o participio passato. "Solo quando avrete finito i compiti, potrete uscire" ci ordinò → Ci ordinò che solo quando avessimo finito / dopo aver finito / una volta finiti i compiti saremmo potuti uscire.

CONDIZIONALE SEMPLICE	⇒	CONDIZIONALE COMPOSTO
<i>Disse: "A Maria farebbe piacere venirci"</i>	⇒	<i>Disse che a Maria avrebbe fatto piacere andarci</i>

IL CONDIZIONALE COMPOSTO resta **invariato**

"Ci sarei andato molto volentieri" dichiarò → *Dichiarò che ci sarebbe andato molto volentieri*

PERIODO IPOTETICO DI 1°, 2° e 3° TIPO	⇒	PERIODO IPOTETICO DI 1°, 2° e 3° TIPO
1° <i>Disse: "Se posso, ci vengo"</i> 2° <i>Disse: "Se potessi, ci verrei"</i> 3° <i>Disse: "Se avessi potuto, ci sarei venuto"</i>	⇒	1° <i>Disse che se poteva ci andava</i> 3° <i>Disse che se avesse potuto ci sarebbe venuto / andato</i> * (qui ci sono le due idee: possibilità e impossibilità)

IMPERATIVO (verbo introduttivo sia al presente che al passato)	⇒	DI + INFINITO
		CHE + CONGIUNTIVO
<i>"State attenti, ascoltate e poi riferite" insisteva</i>	⇒	<i>Insisteva che stessimo attenti, ascoltassimo e poi riferissimo</i>
<i>"Metti a posto i tuoi giochi", mi dice / mi ha detto sempre</i>		<i>La mamma mi dice sempre / mi ha detto di mettere a posto i miei giochi</i>
<i>"Vieni a trovarmi stasera!", mi ha detto / dice</i>		<i>Mi ha detto / dice di andarlo a trovare stasera</i>
<i>"Vattene per sempre da questa casa!" le disse</i>		<i>Lui le disse di andarsene / che se ne andasse per sempre da quella casa</i>

CASI PARTICOLARI

Ci sono espressioni che, nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto, non possono essere trasferite in modo "automatico", ma richiedono una certa rielaborazione.

a. Frasi prive di verbo.

Gli invitati gridavano: "Viva gli sposi!" → (Gli invitati facevano tanti auguri agli sposi)

La folla urlava: "Arbitro venduto!", "Forza Milan!" → (La folla insultava l'arbitro e incoraggiava il Milan a gran voce)

b. Formule tipiche del parlato, il cui senso non è letterale (**su, dai, forza, coraggio, avanti, andiamo**, ecc.).

"Coraggio, bambini, andiamo, rispondete senza paura" li incoraggiava la maestra. → (La maestra li incoraggiava e li spronava a rispondere senza paura)

"Senti un po', caro mio, non ti pare che sia ora di smetterla?" gli ripeteva suo padre → (Suo padre lo invitava bonariamente a smetterla una buona volta. Ma anche gli ripeteva di smetterla).

c. Si perdono le espressioni esclamative, interrogative e vocative.

"Quanto sei simpatico!" continuavano a ripetergli → (Continuavano a ripetergli che era tanto simpatico)

"Siete già stanchi?" gli domandò → (Domandò se erano già stanchi)

"Vi prego, ascoltatevi!" li supplicava → (Li pregava e li supplicava di ascoltarlo)

PRONOMI PERSONALI (SOGGETTO)⁽¹⁾

1 ^a e 2 ^a persona singolare e plurale	⇒	3 ^a persona singolare e plurale
io, tu	⇒	lui, lei, Lei
noi, voi	⇒	loro, Loro

"Ho sonno" dice Luisa → Luisa dice che (lei) ha sonno (di avere sonno)

"Abbiamo bisogno di uscire", dicono → Dicono che (loro) hanno bisogno di uscire (di avere bisogno di uscire)

⁽¹⁾ Quando il soggetto del verbo che introduce il discorso diretto è uguale a quello del discorso diretto non si hanno cambiamenti, se chi racconta è coinvolto nella situazione. *Dichiarai (io): "Non sono (io) d'accordo → Dichiarai (io) che non ero (io) d'accordo.*

"Ho fatto male" dice Renzo → Renzo dice che lui ha fatto male (di aver fatto male)

"Avete qualcosa da dire?" chiede → Chiede se loro hanno qualcosa da dire

OSSERVAZIONI

Si ha, tuttavia, una varietà di casi in cui la scelta del pronome dipende dalla **prospettiva dei parlanti**, vale a dire dal coinvolgimento, o dalla presenza nella situazione, di chi parla

- **io** → **tu**; **noi** → **voi**

Mi hai scritto "(Io) non posso venire!" → Mi hai scritto che (tu) non puoi venire
Avete detto: "Noi saremo puntuali!" → Avete detto che (voi) sareste stati puntuali

- **tu** → **io, tu**; **voi** → **noi, voi**

"Tu sei stato poco gentile" mi rimproverava il professore → Il professore mi rimproverava che io sono stato / ero stato poco gentile

"Avete capito (voi)?" ci chiede → Ci chiede se noi abbiamo capito / avevamo / avessimo capito

"Tu sei proprio distratto!", quante volte io te l'ho detto?! → Quante volte ti ho detto che tu sei distratto?

"Voi non mi ascoltate mai!" ecco perché (voi) non capite → Voi non capite perché (voi) non mi ascoltate / ascoltiate mai

- **lui, lei, loro** → **io, noi**; **tu, voi** → **lui, lei, loro**

Carlo dice di me: "Lui non è onesto" → Carlo dice di me che io non sono onesto

"Loro non vanno d'accordo" dicono → Dicono che noi non andiamo d'accordo

"Lui non ha capito proprio un bel niente" dice il commissario → Il commissario dice che lui non ha capito proprio un bel niente

PRONOMI PERSONALI (COMPLEMENTO)

I pronomi personali complemento si comportano come i corrispondenti pronomi in funzione di soggetto.

a. I pronomi **a me/mi**, **a te/ti** diventano **gli** e **le**

Perché non mi rispondi mai al telefono?" mi ha chiesto Maria → Maria mi ha chiesto perché non le rispondo / rispondessi mai al telefono

b. I pronomi **a noi/ci, a voi/vi** diventano **(a) loro/(gli)**.

Tutti risposero: "A noi non piace quel posto → Tutti risposero che non piaceva loro/ a loro non piaceva (non gli piaceva) quel posto

c. I pronomi **mi/ti/ci/vi** del discorso diretto corrispondenti ai pronomi **io/tu/noi/voi** del verbo introduttivo restano invariati, tutte le volte che i soggetti sono coinvolti nella situazione.

"Perché non mi ascolti?" (io) ho chiesto a mio figlio → Ho chiesto a mio figlio perché non mi ascolta / ascoltasse

"Che io non ti scrivo spesso!" (tu) vai lamentandoti → Tu vai lamentandoti che io non ti scrivo spesso

"Non ci avete aiutato per niente", (noi) abbiamo ribadito più volte → (Noi) abbiamo ribadito più volte che voi non ci avete aiutato

"Vi abbiamo fatto tanti piaceri!" Voi ci avete ripetuto con rammatico → (Voi) ci avete ripetuto con rammatico che (voi) ci avete fatto tanti piaceri.

POSSESSIVI (AGGETTIVI E PRONOMI).

Si comportano come i corrispondenti pronomi personali.

(il) mio/tuo/suo	⇒	(il) suo
(il) nostro/vostro/loro	⇒	(il) loro

"Dimmi il tuo parere" gli chiese → Gli chiese di dirgli il suo parere / che gli dicesse il suo parere

"Come sta vostra madre?" si informò → Si informò come stava / stesse la loro madre

"Salutami i tuoi" gli scrisse → Gli scrisse di salutare / che salutasse i suoi

"I tuoi genitori sono più comprensivi dei nostri" affermavano Roberto e Giuliana → Roberto e Giuliana affermavano che i suoi genitori erano più comprensivi dei loro

"Cosa fa suo padre?" gli chiese → Gli chiese cosa facesse / faceva suo padre

DIMOSTRATIVI ⁽¹⁾

questo	⇒	quello
codesto	⇒	tale/simile, ecc.

"Come si chiama **questo** studente?" gli domandò → Gli domandò come si chiamava / chiamasse **quello** studente.

"Ti prego, non farmi **codesti** discorsi" lo esortava → Lo esortava a non fargli **tali/simili/quei** discorsi

DETERMINATIVI DI TEMPO E DI LUOGO ⁽²⁾

Se la prospettiva spaziale e temporale non cambia, restano invariati. Se invece tale prospettiva cambia, si ha:

domani	——	il giorno dopo/l'indomani	oggi	——	quel giorno
ieri	——	il giorno precedente/prima	ora	——	allora
prossimo	——	successivo/seguito/dopo	(un mese) fa	——	(un mese) prima
scorso	——	precedente/prima	fra poco	——	poco dopo
poco fa	——	poco prima	fra ...	——	dopo ...
qui	——	lì/là	qua	——	là

"Oggi ho un forte mal di testa" mi telefonò Giorgio → Giorgio mi telefonò che quel giorno aveva un forte mal di testa

"Questo romanzo l'ho finito di leggere ieri" mi disse → Mi disse che il giorno prima aveva finito di leggere quel romanzo

"Perché non vieni a farmi una visitina domani?" le chiese → Le chiese di andare l'indomani a fargli una visitina

"Ora non ho tempo, ma ti richiamerò tra pochi minuti" gli assicurò → Gli assicurò che lo avrebbe richiamato dopo pochi minuti / qualche minuto, perché in quel momento non aveva tempo

"Fabio ti cercava, l'ho incontrato poco fa" gli ho detto → Gli ho detto che Fabio lo cercava, l'avevo visto poco prima

"Vieni qui subito" mi ordinò → Mi ordinò di andare subito lì / là

⁽¹⁾ Quando c'è allontanamento nello spazio e nel tempo.

⁽²⁾ Il verbo **venire** diventa **andare**.